

DALL'INCA

Da gennaio le pensioni più basse a un milione, ma non per tutti

Queste le condizioni:

Avere un **reddito personale che non superi £13.000.000 se il pensionato è solo o £ 21.500.000 se il pensionato è coniugato**, nel computo **non sono considerati il reddito della casa di abitazione, le pensioni di guerra, le indennità di accompagnamento, tutto il resto è da considerare**. I titolari di **trattamenti minimi e di pensioni o assegni sociali** debbono avere **un'età minima di 70 anni**, gli **invalidi civili totali e ciechi ed i sordomuti e gli inabili INPS un'età minima di 60 anni**. Per i primi si può **arretrare di un anno di età per ogni 5 anni di contributi versati**.

Allo stato attuale l'INPS ha messo in pagamento gli aumenti a tutti coloro che avevano in essere il pagamento della maggiorazione sociale rinviando alle prossime settimane il pagamento del diritto a tutti gli altri previa verifica reddituale che avverrà con l'invio e la compilazione di un modello per la dichiarazione reddituale medesima.

Al via la pensione alle casalinghe

Da gennaio si è aperta la possibilità per le casalinghe di versare i primi contributi per la propria pensione. La legge che prende le mosse dalla riforma del '95 e che nel '97 doveva costituire il fondo per le casalinghe sulle ceneri della vecchia "mutualità pensioni" del lontano '63 alla quale per la verità pochissime avevano versato qualche contributo, ha ora, dopo che l'INPS ha emanato una circolare che ha sciolto gli ultimi dubbi, una sua fisionomia e chi vuole potrà iniziare a fare i relativi versamenti.

A tale proposito è necessario ricordare che il **versamento minimo mensile si attesta su £50.000 pari a £600.000 annue**; se si versano **contributi annuali inferiori a tale cifra si avranno contributi proporzionalmente inferiori (es. 6 mesi con £300.000 versate)**. Chi aveva versamenti effettuati alla vecchia "Mutualità pensioni" vedrà i contributi rivalutati ed **utili a coprire il periodo dal 1 gennaio 1997 ad oggi (premio unico di ingresso) mentre chi si iscriverà al fondo entro il 31 dicembre 2002 potrà retrodatare l'iscrizione dal 1 gennaio '97 pagando £ 3.600.000**, altrimenti l'iscrizione avrà inizio all'atto del primo versamento.

Il calcolo della pensione avverrà con il sistema contributivo e si considera che a fronte di un **versamento pari a £4.000.000 annui per 30 anni, si otterrà a partire dai 65 anni una pensione di circa £ 1.000.000 mensili**. Tale pensione così calcolata **spetterà comunque al di là del reddito del coniuge, mentre i versamenti effettuati saranno detraibili dal reddito annuo riducendo per questa via le tasse annuali**.

INPDAP, Benefici contributivi agli invalidi

Con circolare del dicembre 2001 l'INPDAP ha definito i termini con i quali applicare, per tutti i lavoratori della pubblica amministrazione l'art. 80 della legge 388 del 23/12/2000 che disponeva che tutti coloro che hanno lavorato in presenza di una invalidità superiore al 74%, possono, su richiesta a partire dal 1 gennaio 2002, avere riconosciuto il diritto a due mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di lavoro effettivamente prestato, fino ad un massimo di 5 anni di contribuzione aggiuntiva. Il beneficio viene considerato, con tale circolare, anche retrattivamente a partire dal riconoscimento della relativa invalidità ed è utile al conseguimento della anzianità necessaria al pensionamento.

I benefici sono ascrivibili ai lavoratori sordomuti, non vedenti, invalidi civili e del lavoro, invalidi di guerra o per causa di servizio nel rapporto di pubblico impiego ascrivibile alle prime quattro categorie di cui al D.P.R. N° 834/82.

Anche l'INPS dovrà decidere nei prossimi giorni su tale materia.

Contratto Bancari

Ha scioperato il 90% del personale

Sono state molto alte le percentuali di adesione allo sciopero del personale delle banche che si è svolto l'8 Gennaio in tutta Italia.

Nei grandi centri urbani, ma non solo, il 90% degli sportelli è rimasto chiuso per la protesta indetta dai sindacati di settore a sostegno del rinnovo contrattuale e contro il rifiuto dell'Abi di trovare un accordo sul superlavoro legato all'introduzione dell'euro.

Hanno scioperato il 90% dei cassieri (circa 80 mila lavoratori), ma una percentuale di astensione dal lavoro alta (superiore al 60%) si è avuta anche nelle sedi e nelle direzioni generali.

Per Marcello Tocco, segretario generale della Fisac Cgil, "la riuscita dello sciopero è un dato positivo e

il sostegno dei lavoratori all'azione del sindacato per il rinnovo del contratto nazionale, per cui si è già trattato per oltre 2 mesi, dovrebbe indicare la strada della ricomposizione del tavolo di trattativa in sede Abi.

Istituti di Vigilanza Privata

Rinnovato il Contratto

E' stato definitivamente riscritto, l'8 gennaio scorso, il Contratto Nazionale per Dipendenti degli Istituti di Vigilanza Privata.

Elemento di sicuro rilievo, riguarda la possibilità di ridiscutere, modificare o integrare **nel contratto integrativo territoriale**, la "banca delle ore". E' previsto inoltre un aumento retributivo medio di L. 115.000 mensili a regime.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla FILCAMS CGIL di: Pistoia, via Puccini, 104 Montecatini Terme, Via N. Sauro, 1.

IMPORTANTE

Per i lavoratori e le lavoratrici di tutti i settori: stagionali, contratti a termine, ciclici, supplenti, temporanei, interinali

Il 31 marzo scade il termine per presentare la domanda per l'indennità di disoccupazione

Chi ha diritto ?

Ogni lavoratore che ha fatto nell'anno 2001 almeno 78 giornate di lavoro (51 nel settore agricolo), anche in più periodi e in diversi settori e che possa far valere almeno una settimana di lavoro nei due anni precedenti.

Non aspettare gli ultimi giorni, rivolgiti presso le sedi della CGIL per compilare la domanda, prima possibile a partire da Lunedì 11 Febbraio con i seguenti orari:

PISTOIA

Lunedì pomeriggio, Mercoledì mattina e pomeriggio, Giovedì mattina, Sabato mattina

MONTECATINI

Martedì mattina, Venerdì mattina

PESCIA

Martedì pomeriggio, Giovedì pomeriggio

IL SERVIZIO E' GRATUITO

La CGIL per i giovani

La costituzione del Dipartimento Politiche Giovanili è stata la risposta che la CGIL ha dato al mondo giovanile durante lo svolgimento del 16° Congresso Provinciale della CGIL recentemente conclusosi.

Durante il percorso congressuale è stata individuata la responsabile del Dipartimento nella persona di Marianna Piccioli che è stata inserita tra i componenti del Comitato Direttivo della CGIL di Pistoia che è l'organo di gestione dell'organizzazione stessa.

Si tratta di un nuovo assetto politico - organizzativo che dovrebbe permettere alla CGIL di dare maggiori e più precise risposte a tutte quelle domande che scaturiscono sulle problematiche giovanili.

L'impegno del Dipartimento Politiche Giovanili non sarà solo legato ai servizi della CGIL ma sarà teso al raggiungimento di un rilancio politico verso l'organizzazione stessa per la tutela dei nuovi lavori, l'orientamento e l'avviamento verso esperienze formative e lavorative dei giovani.

La CGIL con questo nuovo assetto dimostra ancora una volta di essere attenta alle esigenze dei giovani che non chiedono altro che la difesa del diritto al lavoro, del di-

ritto all'istruzione e alla formazione e il diritto di rappresentanza.

Da oggi i giovani avranno una loro rappresentante che porterà la loro voce all'interno delle discussioni della CGIL per far sempre più avvicinare il sindacato al mondo giovanile. Anche se non può sembrare molto è sempre un inizio!

Ci sono già delle piccole novità!

Il CPL dispone finalmente di un indirizzo di posta elettronica cplg.pt@pistoia.tosc.cgil.it al quale scrivere e chiedere direttamente l'invio via e-mail delle offerte di lavoro e dei concorsi.

Sarà un utile strumento per rispondere a tutti quei quesiti che non avete il tempo di venire a porci direttamente. In un prossimo futuro anche l'invio del giornalino potrà essere effettuato tramite questo canale e solo per chi non è fornito di e-mail la spedizione potrà rimanere quella cartacea per posta.

Siete quindi pregati, in occasione del rinnovo dell'iscrizione a CPL, di fornire anche il vostro indirizzo di posta elettronica.

Contratto medici

Rotte le trattative con l'Aran

Stop alle trattative con l'Aran per il rinnovo del contratto dei medici: la categoria ha respinto la proposta della parte pubblica denunciando, nel totale, una perdita di 129 euro lordi al mese sullo stipendio. Ecco quanto ha dichiarato Roberto Polillo, responsabile nazionale della

funzione pubblica Cgil medici: "I medici italiani possono ora toccare con mano quanto valgono le promesse del Governo Berlusconi. Con la legge finanziaria 2002, infatti, l'attuale esecutivo ha già scippato alla categoria le somme derivanti dal recupero economico tra inflazione programmata e reale per il biennio 2001/2002.

La mancata previsione di questi stanziamenti rende infatti impossibile il rinnovo del prossimo contratto in quanto la categoria non potrebbe neanche recuperare quanto l'inflazione ha già portato via con

l'aumento dei prezzi. Non contento di questo il governo, tramite l'apposito comitato di settore, si appresta ora a non concedere nemmeno lo 0,92% alla scadenza dovuta del 1 gennaio 2002 che vuole spostare del tutto illegittimamente di nove mesi al 1 settembre dello stesso anno. Per la categoria si tratta di una perdita secca complessiva di 129 euro lordi mensili. Tali somme sono state utilizzate per saldare il conto contratto in campagna elettorale con Confindustria ai cui aderenti sono stati elargiti consistenti ed ingiustificati sgravi fiscali".

Vigili del fuoco

Solo fumo dal Governo

Dopo le tragedie che hanno colpito i Vigili del Fuoco negli ultimi tempi, autorevoli rappresentanti del Governo, unanimemente, hanno riconosciuto la valenza sociale del servizio e di conseguenza la necessità di potenziare concretamente un settore che soffre di carenze strutturali, sia in termini di organici che di mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione individuale. Lo stesso Ministro dell'Interno Scajola, nel formulare gli auguri di buon anno a tutti i dipendenti, ha reso partecipe il personale del corpo nazionale della sua intenzione di risolvere i cronici problemi dei Vigili del Fuoco. Alle parole, però, non stanno seguendo i fatti. Tanto è vero che la legge Finanziaria, contrariamente a quanto avvenuto in altri settori dello stato, dispone per il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco il taglio di circa il 10% delle risorse, destinate alla gestione dell'attività. La vera politica di questo Governo, che dichiara di voler rilanciare il settore del pubblico impiego, non persegue l'obiettivo di migliorarne il funzionamento ed il rapporto costi - qualità, ma di ridurre la quantità e la qualità delle prestazioni erogate al cittadino e la sicurezza degli operatori.